

Newsletter



EVENTI E INIZIATIVE

Raccolta eventi e iniziative
dal nostro Network

AI NASTRI DI PARTENZA I CORSI DI SPAGNOLO

IUYA STRINGE NUOVE IMPORTANTI
COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

FOCUS NEWS

di Massimo Ianni e Mauro Freti

BRASILE: OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT ITALIANO

Il costante incremento delle esportazioni dal Belpaese verso il Brasile sono il segnale della crescita economica brasiliana e della sempre maggiore attrattività dei prodotti italiani. Scopriamo quali sono i settori maggiormente interessati da questo trend.

ATTUALITÀ e TENDENZE

di Massimo Ianni e Mauro Freti

2024: L'ANNO D'ORO DEL BRASILE

Il ritorno degli investitori dopo la fuga del 2022. I dati positivi sul Brasile tra opportunità e rischi evidenziati dal recente andamento dei mercati influenzato dalle riforme attuate nel paese.

UTILITÀ DAL MONDO

APRIRE UNA SOCIETÀ IN BRASILE

Procedure, opportunità e rischi per chi decide per
l'investimento diretto in Brasile

CURIOSITÀ IN PILLOLE

UN BRASILE SEMPRE PIÙ CONNESSO E SOCIAL
PROGRAMMA "BELIEVE"

FOCUS VINO

LA RIFORMA FISCALE BRASILIANA

QUOTE SU IMPORTAZIONI PRODOTTI

FOCUS SETTORE SPORT E BENESSERE

REGOLE PER L'ESPORTAZIONE VERSO IL BRASILE

Eventi e iniziative

Fonte:



AL NASTRO DI PARTENZA I NOSTRI CORSI DI SPAGNOLO

da segreteria IUYA

L'offerta formativa proposta dall'**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili** grazie alla collaborazione attiva con **IUYA - International Union of Young Accountants** non si ferma!

Segnaliamo la possibilità di frequentare in modalità webinar dei corsi di spagnolo, in partenza a maggio 2024 livello iniziale e intermedio, ad un prezzo molto vantaggioso per gli associati Unione Giovani e/o IUYA.

Spagnolo Commerciale - Livello iniziale

Questo corso, di n. 20 ore, è ideale per chi è alle prime armi con lo spagnolo o vuole rinfrescare le proprie competenze linguistiche. Imparerai vocabolario e frasi chiave utilizzate nel contesto lavorativo, come presentazioni aziendali e negoziazioni. Lezioni interattive e materiali didattici ti guideranno passo dopo passo, consentendoti di costruire solide fondamenta nella lingua spagnola commerciale.

Spagnolo Commerciale - Livello Intermedio

Progettato per chi possiede già una conoscenza di base dello spagnolo, questo corso di n. 20 ore, mira a perfezionare le tue abilità comunicative nel contesto professionale. Affinerai il tuo uso del vocabolario commerciale, la comprensione di documenti e la capacità di partecipare a riunioni e presentazioni in spagnolo.

Tutti i dettagli al seguente link: <https://iuya.it/corsi-di-spagnolo-s12024/>

IUYA STRINGE NUOVE IMPORTANTI COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Dopo la Spagna e l'Albania, IUYA formalizza una nuova partnership con i colleghi omologhi di San Marino.

IUYA è sempre attivamente alla ricerca di nuove collaborazioni con professionisti che in altri Stati svolgano attività omologhe a quella del Dottore Commercialista in Italia.

Oggi, dopo la Spagna e l'Albania, possiamo vantare un nuovo accordo quadro di collaborazione con colleghi della Repubblica di San Marino.

Gli accordi si prefiggono l'obiettivo reciproco di "collaborare per l'attuazione di azioni comuni a favore di tutti i professionisti italiani, volte a sostenere e orientare i professionisti medesimi e le aziende loro clienti ai mercati esteri, attraverso attività di carattere informativo e formativo, anche al fine di supportare un sistema più efficace di servizi a supporto dei soggetti interessati".

Sul nostro sito istituzionale www.iuya.it troverete un costante aggiornamento sulle attività e sui riferimenti dei nostri corrispondenti esteri, sempre a disposizione dei nostri iscritti.

Focus News

a cura di
Massimo Ianni e Mauro Freti

BRASILE: OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT ITALIANO

I prodotti italiani attraggono il paese della ginga

Spinta dal raccolto record di soia e dal calo delle importazioni, la bilancia commerciale (*) del Brasile ha chiuso il 2023 con un surplus record di 98,839 miliardi di dollari, dato annunciato dal Ministero dello Sviluppo, dell'Industria, del Commercio e dei Servizi brasiliano (MDIC).

Si registra un aumento pari al 60,6% rispetto ai dati del 2022, utilizzando il criterio della media giornaliera, ed è il più alto dall'inizio della serie storica disponibile (1989).

Lo scorso anno (2023) le esportazioni hanno raggiunto un record, mentre le importazioni sono diminuite: il Brasile ha venduto all'estero 339,673 miliardi di dollari, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2022. Gli acquisti dall'estero sono stati pari a 240,835 miliardi di dollari, con un calo dell'11,7% nello stesso confronto.

Solo nel mese di dicembre 2023 la bilancia commerciale ha registrato un surplus di 9,36 miliardi di dollari; valore record per il mese, con un incremento del 127,1% rispetto allo stesso mese del 2022 (utilizzando il criterio della media giornaliera, che minimizza la differenza di giorni lavorativi tra mesi simili di un anno ed un altro).

Nel mese di dicembre 2023 le esportazioni sono state pari a 28,839 miliardi di dollari, con un aumento del 2,1% rispetto a dicembre 2022 sulla base della media giornaliera. Le importazioni ammontano a 19,479 miliardi di dollari, con un calo dell'11,3%, anche in base alla media giornaliera.

Oltre il 30% delle esportazioni brasiliane è diretto verso la Cina, mentre per le importazioni la Russia si attesta quale maggior esportatore verso il Brasile di prodotti petroliferi raffinati a buon mercato; alla luce degli scenari internazionali il Brasile sembrerebbe orientato a diversificare (attraverso specifiche iniziative) il rischio di un legame così intenso con una filiera di sbocco e, soprattutto, di approvvigionamento distante e (di questi tempi) altamente rischiosa.

Previsioni

Il risultato del 2023 ha superato le più rosee previsioni del mercato. Secondo il Bollettino Focus, un sondaggio settimanale sulle istituzioni finanziarie pubblicato dalla Banca Centrale brasiliana (BC), le istituzioni finanziarie hanno stimato un surplus commerciale di 81,3 miliardi di dollari per lo scorso anno. Il surplus ha inoltre superato la stima di 93 miliardi di dollari pubblicata dal MDIC in ottobre 2023. (dati rilevati da Assocamere Estero - Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM - aggiornamento del 24 gennaio 2024).



Analisi

Per quanto riguarda le esportazioni, il record è dovuto principalmente all'aumento della quantità esportata, che lo scorso anno è aumentata dell'8,7%, trainata principalmente dal raccolto record di cereali. I prezzi medi sono diminuiti del 6,3%, spinti principalmente dal rallentamento dei prezzi delle materie prime (beni primari con prezzi internazionali).

Nelle importazioni, la quantità acquistata è scesa del 2,6%, ma il prezzo medio è sceso dell'8,8%. Il calo dei prezzi è dovuto principalmente alla riduzione del prezzo internazionale del petrolio e dei derivati, come i fertilizzanti, nel 2023. Nel 2022 i prezzi sono aumentati a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina.

"Anche con il calo dei prezzi delle materie prime e la minore crescita dell'economia mondiale, il Brasile è cresciuto dell'8,7% in volume delle esportazioni e dell'1,7% in valore delle esportazioni. Le nostre esportazioni sono cresciute dieci volte di più della media mondiale. A livello mondiale, l'anno scorso le esportazioni sono cresciute dello 0,8%", ha dichiarato in videoconferenza il Ministro dello Sviluppo, dell'Industria, del Commercio e dei Servizi e Vicepresidente della Repubblica, Geraldo Alckmin.

Ha annunciato un obiettivo di 348 miliardi di dollari di esportazioni per il 2024. "Lavoreremo su questo", ha detto.

Alckmin ha inoltre annunciato lo scorso anno il numero record di 28.500 aziende esportatrici e le vendite record all'estero dei seguenti prodotti nel 2023: soia, zucchero, mais, carne e macchinari minerari.

Per quanto riguarda i principali mercati, Alckmin ha sottolineato che le maggiori espansioni si sono registrate nelle esportazioni verso Cina, Indonesia, Messico, Vietnam, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, l'MDIC prevede un surplus di 94,4 miliardi di dollari nel 2024, un calo del 4,5% rispetto al 2023; il ministero prevede per il 2024 un aumento delle esportazioni del 2,5% e un aumento del 5,4% delle importazioni.

Gli acquisti dall'estero sono attesi in aumento grazie alla ripresa dell'economia, che aumenta i consumi, in uno scenario di prezzi internazionali meno volatili rispetto all'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina.

(fonte <https://agenciabrasil.ebc.com.br/>).

...segue

Scambi Italia Brasile

Le relazioni commerciali tra Brasile e Italia hanno continuato a crescere nel 2023, nonostante le sfide globali come la guerra in Ucraina e l'inflazione. Il volume del commercio bilaterale tra i due paesi ha raggiunto 10,46 miliardi di dollari, un aumento del 14,5% rispetto al 2022.

Le esportazioni brasiliane verso l'Italia sono aumentate del 12,2%, a 4,9 miliardi di dollari.

Le principali materie prime esportate dal Brasile verso l'Italia sono state: soia, carne bovina, caffè e minerale di ferro.

Le importazioni italiane dal Brasile sono aumentate del 16,9%, a 5,56 miliardi di dollari. Le principali materie prime importate dall'Italia dal Brasile sono state macchinari e attrezzature, veicoli a motore e prodotti chimici.

Il saldo commerciale dell'Italia con il Brasile è rimasto positivo nel 2023, con un surplus di 660 milioni di dollari.

I principali settori con potenziale di crescita nelle relazioni commerciali tra Brasile e Italia nel 2024 includono:

- **Agricoltura e agroindustria:** Il Brasile è uno dei maggiori produttori agricoli del mondo e l'Italia è uno dei maggiori consumatori di prodotti agricoli. Il commercio bilaterale di prodotti agricoli tra i due paesi è cresciuto negli ultimi anni e c'è potenziale per una crescita ancora maggiore, specie se si considera che in Brasile c'è crescente attenzione per prodotti tipici italiani (si pensi su tutti al vino ed all'olio evo);
- **Industria:** L'Italia è un leader mondiale in tecnologia e design industriale e il Brasile è un mercato in espansione per i prodotti manifatturieri. Ci sono opportunità di cooperazione e investimento reciproci nei settori dell'industria automobilistica, aerospaziale, di macchinari e attrezzature e di beni di consumo.
- **Servizi:** Il Brasile è un mercato in espansione per i servizi di informatica, consulenza e gestione. L'Italia è un leader mondiale nei servizi finanziari, nel turismo e nella moda e appaiono evidenti le opportunità di cooperazione e investimento reciproci in questi settori.

Le relazioni commerciali tra Brasile e Italia hanno un grande potenziale di crescita. I due paesi hanno complementarità economiche che possono essere sfruttate a beneficio reciproco.



Ecco alcuni esempi specifici di affari e partnership internazionali tra Brasile e Italia sviluppate nel 2023:

- L'azienda italiana di macchine agricole Argo Tractors ha annunciato un investimento di 50 milioni di dollari in una nuova fabbrica in Brasile. La fabbrica produrrà trattori e mietitrebbia per il mercato brasiliano e latinoamericano;
- L'azienda brasiliana di cosmetici Natura ha annunciato una partnership con l'azienda italiana di moda Salvatore Ferragamo per lanciare una linea di prodotti di bellezza. La linea sarà venduta in Brasile ed in Italia;
- L'azienda brasiliana di tecnologia Embraer ha annunciato una partnership con l'azienda italiana Leonardo per sviluppare un nuovo aereo da addestramento militare. L'aereo sarà prodotto in Brasile e in Italia.

Questi esempi mostrano che le aziende dei due paesi stanno sfruttando opportunità di cooperazione e investimento reciproco, anche grazie alle numerose opportunità create grazie alle garanzie messe in campo da SACE ed agli strumenti di Simest.

Opportunità per Prodotti del settore agro-alimentare

La crescente diffusione in Brasile dei piatti e degli ingredienti tipici della tradizione enogastronomica italiana ha fatto registrare un elevato interesse verso i prodotti italiani.

Significative opportunità di collaborazione esistono, quindi, per le aziende italiane del settore dei beni alimentari e delle bevande che desiderano vendere sul mercato brasiliano i prodotti realizzati in Italia.

Le importazioni brasiliane di prodotti agroalimentari e bevande nel 2022 sono stati pari a USD 11,192 mld, già in aumento del 10,4% rispetto al 2021; per il 2023 i dati rilevati tra gennaio e settembre 2023, il paese latino-americano ha importato USD 8,103 mld, valore leggermente inferiore, del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. Con quota pari al 2,5% nel 2022 e del 3,1% nei primi 9 mesi del 2023, l'Italia è il secondo principale fornitore dei brasiliani in Europa (dopo il Portogallo), figurando tra i principali fornitori a livello mondiale per **pasta secca, vino, olio di oliva, pomodori, prodotti da forno, kiwi, farina di grano, aceto e prodotti dolciari.**



...segue

Lo scorso 23 aprile 2024 in occasione del VIII Forum Agrifood Monitor organizzato a Bologna da Nomisma e da CRIF uno dei principali focus ha proprio riguardato il Brasile e lo scambio con il nostro paese.

Durante il forum è stato osservato quanto segue: su oltre 12 Miliardi di euro di valore di importazioni agroalimentari del Brasile, 356 Milioni di euro hanno riguardato nel 2023 prodotti italiani. L'Italia rappresenta l'ottavo fornitore di questo grande mercato, preceduto dai paesi confinanti (in primis Argentina, Uruguay, Cile, Paraguay) oltre a Portogallo, Stati Uniti e Cina.

Nel corso degli ultimi cinque anni, gli acquisti di food&beverage dall'Italia sono cresciuti ad un tasso medio annuo del 10%, contro una media di mercato del 5,7%.

"Il Brasile rappresenta il decimo paese al mondo per valore del Pil e il settimo per numero di abitanti con prospettive di crescita per i prossimi anni. Già da queste considerazioni si percepisce l'importanza di meglio regolamentare i rapporti commerciali che potrebbero trovare nella conclusione del negoziato **Ue-Mercosur** una leva strategica per rafforzare l'interscambio con le imprese europee, sulla base di standard produttivi equivalenti da un punto di vista sociale ed ambientale. Per quanto il negoziato sull'accordo di libero scambio si protragga da oltre 20 anni e sia ancora in agenda, occorrerà attendere l'insediamento della nuova Commissione Europea dopo l'estate per capire che direzione prenderà" - sottolinea **Paolo De Castro, Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma**, che ha aperto i lavori del Forum.

Dal forum è emerso che i primi cinque prodotti italiani esportati in Brasile sono le **mele** (che rappresentano il 13% del valore complessivo dell'export agroalimentare italiano), la **pasta** (12%), il **vino** (10%), **prodotti da forno** e **olio d'oliva** (entrambi con un peso del 9%). Per pasta e prodotti da forno, l'Italia è leader assoluto tra i fornitori esteri mentre nel vino e nell'olio d'oliva si colloca immediatamente alle spalle di Cile e Portogallo, che detengono la quota principale (rispettivamente pari a 37% e 61%).

Principali indicatori economici (BRASILE)

| Dati aggiornati al 17 aprile 2024 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|
| PIL (mld € a prezzi correnti) | 1.673 | 1.292 | 1.412 | 1.772 | 1.927 | 1.961 | 1.972 |
| Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %) | 1,2 | -3,3 | 4,8 | 3 | 2,9 | 1,8 | 2,2 |
| PIL pro capite a prezzi correnti (US\$) | 9.093 | 7.125 | 8.019 | 9.317 | 10.326 | 10.898 | 11.277 |
| Indice dei prezzi al consumo (variazioni %) | 4,3 | 4,5 | 10,1 | 5,8 | 4,6 | 3,8 | 3,5 |
| Tasso di disoccupazione (%) | 11,1 | 14,2 | 11,1 | 7,9 | 7,4 | 8,7 | 8,8 |
| Popolazione (milioni) | 206 | 207,1 | 208,3 | 209,4 | 210,4 | 211,5 | 212,4 |
| Indebitamento netto (% sul PIL) | -4,8 | -11,7 | -2,2 | -4,4 | -7,5 | -7,2 | -6,7 |
| Debito Pubblico (% sul PIL) | 74,4 | 86,9 | 77,3 | 71,7 | 74,4 | 77,8 | 82,1 |
| Volume export totale (mld €) | 197,5 | 183,1 | 237,4 | 303,6 | 301,3 | 301 | 298 |
| Volume import totale (mld €) | 166,1 | 139 | 185,5 | 247,7 | 213,6 | 217,2 | 224,5 |
| Saldo bilancia commerciale(3) (mld €) | 23,7 | 28,3 | 30,7 | 40,1 | 71,5 | 67,2 | 56,2 |
| Export beni & servizi (% sul PIL) | 14,1 | 16,4 | 19,1 | 19,6 | 18,2 | 18,4 | 18,2 |
| Import beni & servizi (% sul PIL) | 14,8 | 15,9 | 18,5 | 19,2 | 15,7 | 15,7 | 16,2 |
| Saldo di conto corrente (mld US\$) | -68 | -28,2 | -46,4 | -48,3 | -28,6 | -34,6 | -50,1 |
| Quote di mercato su export mondiale (%) | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,4 | 1,5 | 1,5 | 1,4 |

Fonte: https://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=38



...segue



| Esportazione Merci da Italia a Brasile (mln. €) | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | 20,12 | 52,83 | 72,85 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | 4,59 | 4,42 | 5,12 |
| Prodotti alimentari | 165,43 | 213,7 | 260,08 |
| Bevande | 40,39 | 40,93 | 41,21 |
| Prodotti tessili | 23,19 | 31,12 | 26,4 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | 20,92 | 35,89 | 45,79 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | 27,92 | 50,71 | 62,15 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | 6,68 | 6,65 | 12,15 |
| Carta e prodotti in carta | 30,77 | 45,71 | 37,07 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 71,58 | 4,82 | 19,52 |
| Prodotti chimici | 490,94 | 576,81 | 525,13 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | 279,56 | 317,51 | 432,94 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 170,42 | 190,94 | 161,61 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 75,43 | 84,17 | 81,56 |
| Prodotti della metallurgia | 196,02 | 214,64 | 227,95 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | 211,48 | 244,1 | 211,43 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | 158,2 | 226,11 | 240,04 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | 267,63 | 282,46 | 275,43 |
| Macchinari e apparecchiature | 1.383,31 | 1.484,47 | 1.676,32 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 673,34 | 635,37 | 658,75 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | 110,17 | 169,16 | 100,43 |
| Mobili | 37,72 | 43,73 | 32,72 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | 106,2 | 130,13 | 155,12 |
| Altri prodotti e attività | 7,24 | 5,24 | 5,25 |

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.



In economia, la **bilancia commerciale**, nota anche come **saldo commerciale** o **esportazioni nette** (in Inglese **Net Exports - NX**) rappresenta la differenza tra il valore monetario delle esportazioni e delle importazioni di un Paese in un determinato periodo di tempo; è una delle componenti della bilancia dei pagamenti.

La bilancia commerciale misura il flusso di esportazioni e importazioni in un determinato periodo di tempo e concorre alla determinazione dell'equazione del reddito nazionale:

- se un Paese esporta un valore maggiore di quello che importa, ha un surplus commerciale o una bilancia commerciale positiva;
- se un Paese importa un valore maggiore di quello che esporta, ha un deficit commerciale o una bilancia commerciale negativa.

Attualità e Tendenze

a cura di
Massimo Ianni e Mauro Freti

2024: L'ANNO D'ORO DEL BRASILE

Il ritorno degli investitori dopo la fuga del 2022. I dati positivi sul Brasile tra opportunità e rischi.

La crescita del PIL (tutta la ricchezza prodotta nel Paese) al +2,9% nel 2023, ha superato ogni più rosea aspettativa.

Il tasso di disoccupazione si attesta al livello più basso dall'inizio del 2015. L'inflazione è tornata a rispettare l'obiettivo della Banca centrale brasiliana per la prima volta dal 2020, attestandosi a marzo 2024 al 3,93%. La bilancia commerciale (che misura la differenza tra esportazioni e importazioni, flussi finanziari compresi) ha registrato un attivo record.

Risultato: dopo essere fuggiti dal Paese nel 2022, gli investitori stranieri sono pronti a tornare in Brasile. La crescita fatta registrare dal Brasile negli ultimi mesi, evidenziata dai dati sintetici sopra riportati e favorita da un mix di politiche fiscali ed economiche che creano un positivo impulso alla domanda interna ed agli investimenti, rappresentano un'opportunità per le imprese dei settori coinvolti in questa fase di dinamismo e ciò rende il Brasile un paese su cui molti imprenditori orientano i propri investimenti: ma occorre molta prudenza.

Dopo un inizio 2023 in cui prevaleva molta incertezza, il Brasile di Lula ha sorpreso gli analisti con una consistente crescita del Pil nel primo trimestre, facendo registrare un **boom del settore agricolo** ed evidenziando come il settore dei servizi sia particolarmente resiliente.

Le **aspettative di crescita del Pil per il 2023, riviste al rialzo dallo 0,8% di gennaio 2023 al 2,9% rilevato; il tasso di disoccupazione ai minimi degli ultimi otto anni; un'inflazione sotto il 4%** e l'avvio di una **politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale del Brasile;** sono tutti segnali che il paese di Pelè, della samba e della capoeira si appresta ad attrarre investimenti.

Il nuovo governo, guidato dal Presidente **Luiz Inácio Lula da Silva**, è riuscito a controllare le tendenze populiste e ha presentato un quadro fiscale ambizioso, mirando al **pareggio di bilancio nel 2024** e a un avanzo primario dello 0,5% nel 2025, favorendo la sostenibilità fiscale.

Tutti questi segnali di maggiore certezza sulla stabilità delle politiche fiscali e monetarie che potrebbero comportare un aumento del debito pubblico inferiore a quello inizialmente previsto, hanno indotto diverse agenzie di rating a rivedere positivamente le prospettive del Brasile.



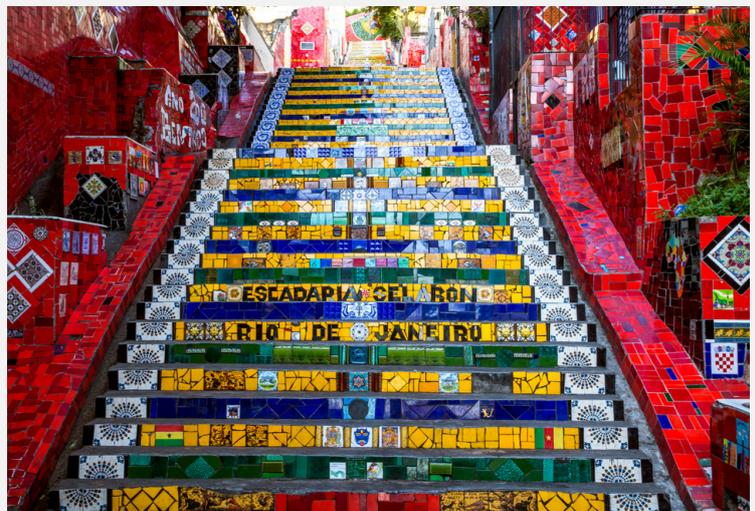
S&P ratings ha confermato recentemente la propria valutazione positiva del paese che ha condotto al rating a lungo termine "BB" dal precedente "BB-".

Come confermato dall'agenzia internazionale, tale scelta è stata fondata sulla positiva valutazione delle politiche attuate dal governo brasiliano e dagli auspicati obiettivi: se è vero, tuttavia, che i rating brasiliani a lungo termine hanno avuto una valutazione positiva, è altrettanto vero che la stessa sarà confermata **se e solo se** le politiche che verranno attuate genereranno gli auspicati risultati.

Si tratta, sarebbe il caso di dirlo, di un "premio" dato dalle Agenzie di rating alla "buona volontà" (meglio dire all'aspettativa) che il Governo brasiliano ha saputo tradurre in piani di riforma che sono apparsi, agli occhi di esperti lettori, concreti e sostenibili; tali aspettative, tuttavia, dovranno trovare conferma nei dati che verranno rilevati nei prossimi due anni.

Le agenzie sono, infatti, sempre attente a monitorare il livello di indebitamento del Paese e la situazione fiscale e pronte, in ogni momento, a rivedere in negativo le proprie valutazioni.

Allo stato attuale e considerato gli ultimi dati rilevati, le politiche di Lula parrebbero andare sulla strada giusta e, si auspica, gli investitori saranno ripagati per la fiducia che gli hanno accordato.



Utilità dal mondo

APRIRE UNA SOCIETÀ IN BRASILE

Procedure, opportunità e rischi per chi decide di investire in Brasile

L'investimento in un paese estero può seguire diverse strategie, in base alle numerose variabili ed agli obiettivi specifici dell'imprenditore.

Si può penetrare un nuovo mercato attraverso accorte politiche commerciali, che possono comportare anche partnership o joint venture, oppure si può decidere di effettuare un investimento diretto.

Quest'ultima scelta, senza entrare nel merito della scelta stessa e delle variabili da considerare, comporta la necessità di aprire una società.

Aprire una società in Brasile, tralasciando i rischi che devono essere valutati in fase di decisione, può rappresentare un passo molto importante per poter sfruttare al meglio le numerose opportunità che questo paese, in forte espansione, offre; si richiede, tuttavia, una **pianificazione oculata**, la **comprensione delle dinamiche locali** e un **impegno a superare le sfide**.

Il Brasile è l'economia più importante del Centro-Sudamerica e rappresenta ancora oggi uno dei mercati più promettenti al mondo.

Secondo un recente studio dell'Ambasciata italiana a Brasilia, sono quasi 1000 le società di diritto brasiliano che contano su una partecipazione di uno o più soci italiani, a testimonianza di quanto i due Paesi siano uniti, oltre che da solidi rapporti di amicizia, anche da intensi scambi commerciali.

La legislazione federale e dei singoli stati spesso mettono in atto politiche di attrazione di capitali esteri tramite agevolazioni fiscali, snellimenti burocratici e canali di finanziamento.

Tuttavia, è importante affrontare questo processo con estrema attenzione al fine di comprendere il sistema giuridico e fiscale, facendosi sempre assistere da consulenti e professionisti locali.



Cosa sapere prima di aprire una società in Brasile

Secondo quanto previsto dall'attuale normativa in vigore, gli investitori stranieri (sia persone fisiche che persone giuridiche) devono rispettare specifiche procedure per costituire una società di diritto locale o anche solo per acquisire partecipazioni di società già esistenti.

Se l'investitore è una **persona fisica**:

deve richiedere ed ottenere il "codice fiscale brasiliano", il cosiddetto CPF (Cadastro de Pessoas Físicas) presso l'Agenzia delle Entrate brasiliana (Receita Federal do Brasil).

Se l'investitore è una **persona giuridica**:

deve richiedere il CDNR (Cadastro Declaratório de Não Residentes) oltre al codice fiscale CNPJ (Cadastro Nacional da Pessoa Jurídica). In entrambi i casi l'investitore deve **nominare un procuratore domiciliato in Brasile** con **poteri** per la **gestione patrimoniale e per la ricezione delle notifiche**. Nel caso di soci persone giuridiche straniere, l'Agenzia delle Entrate brasiliana richiede informazioni sulla compagine societaria della società italiana, sull'atto costitutivo, lo statuto, i documenti dell'amministratore ed i suoi poteri di rappresentanza.

I tempi previsti per l'apertura di una società in Brasile **da un minimo di 34 giorni ad un massimo di 152**, secondo la località dove si intende aprire la nuova società e del settore di appartenenza della stessa.

I costi di apertura variano da stato a stato della Confederazione Brasiliana e per quanto riguarda la **tassazione sulle attività d'impresa**, il peso fiscale può variare considerevolmente a seconda di fatturato, dimensione dell'impresa, settore di attività e posizione geografica, ma, in media, la pressione fiscale è **di circa il 40%**.

Si potrà investire in tutti i settori tranne in quelli che il Governo ha deciso di proteggere per salvaguardare gli interessi nazionali e garantire la sicurezza del Paese; si pensi al caso degli undici settori nel settore metallurgico recentemente "protetti" da importazioni.

Sono generalmente poste dal Governo delle restrizioni agli investimenti stranieri per lo sviluppo di attività che coinvolgono l'energia nucleare, i servizi postali, l'industria aerospaziale, l'acquisizione di terreni rurali e vicini ai confini.

...segue

Tipi di società in Brasile

Il diritto brasiliano contempla solo **due tipologie di società**:

1. le **empresárias** e
2. le **simples**.

Le prime sono normalmente utilizzate per quelle attività che hanno come finalità economica la produzione e la circolazione di beni e servizi.

Le seconde, invece, sono utilizzate esclusivamente per le attività di stampo professionale ed intellettuale.

Le **società empresárias** si distinguono in:

- Società in nome collettivo
- Società in accomandata semplice
- Società limitata (Sociedade Limitada)
- Società per azioni (Sociedade por Ações)
- Società in Accomandita per azioni

Per ragioni pratiche e strategiche, la Sociedade Limitada e la Sociedade por Ações, che grossomodo corrispondono rispettivamente alla Società a Responsabilità Limitata (SRL) e alla Società per Azioni (SPA) italiane, sono le tipologie di società più utilizzate dagli investitori stranieri che intendono operare direttamente in Brasile.

Sociedade Limitada

La Sociedade Limitada è la forma societaria più diffusa in Brasile grazie alla responsabilità limitata dei soci, alla sua semplicità di struttura e gestione ed ai bassi costi di costituzione. La ragione sociale di una Sociedade Limitada deve sempre contenere l'espressione **limitada** o la sua abbreviazione in **Ltda**.

La società deve avere almeno due soci, che possono essere persone fisiche o giuridiche anche non residenti in Brasile. L'amministratore della società, invece, deve essere obbligatoriamente una persona fisica residente in Brasile, anche straniera purché via sia residente.

Questo complica e non poco la governance della controllata perché occorre trovare una persona locale di estrema fiducia e decidere quali poteri conferirgli e riportare nel contratto sociale.

Il capitale sociale è diviso in quote e non è previsto un capitale minimo. La partecipazione di ogni socio deve essere indicata nel contratto sociale, pertanto, ogni modifica comporta anche quella dell'atto costitutivo che deve essere aggiornato ad ogni passaggio. La responsabilità del singolo socio per i debiti della società è limitata al valore delle proprie quote e tutti i soci rispondono in modo solidale per il versamento dell'intero capitale.



Le Ltda non sono obbligate a pubblicare i propri bilanci, tuttavia ogni anno, i soci della società devono riunirsi per approvare il risultato dell'esercizio precedente. Il codice civile brasiliano prevede per le delibere assembleari che vi sia la maggioranza qualificata della metà più uno del capitale sociale per le principali decisioni relative alla società.

Sociedade por Ações

Nella Sociedade por Ações il capitale sociale è rappresentato da azioni e gli azionisti, ossia i soci (minimo due), sono obbligati e responsabili unicamente per il valore della propria partecipazione nel capitale sociale.

Non esiste nella Sociedade por Ações la responsabilità in solido dei soci per il capitale sociale totale non versato, come accade invece nella Sociedade Limitada.

La normativa prevede l'obbligo di versare **in contanti** almeno il **10% del capitale** sottoscritto, che rimane vincolato su un conto corrente bancario fino a quando le operazioni di costituzione e registrazione non siano state completamente assolte.

L'amministrazione di una Sociedade por Ações può essere esercitata esclusivamente da una **Diretoria** o dalla stessa unitamente ad un **consiglio di amministrazione**. Le persone elette possono essere solo persone fisiche residenti in Brasile e sono direttamente responsabili per i danni causati nell'esercizio delle loro funzioni anche per negligenza o per violazioni dello Statuto e delle norme di legge.

I Diretores ed i membri del Cda, salvo diversa previsione dello statuto, durano in carica per un periodo di 3 anni e possono essere rieletti. Il Cda è d'obbligo per le Sociedade por Ações quotate in borsa o con partecipazione societaria nello Stato.

La flessibilità del sistema societario brasiliano è evidente nelle diverse opzioni disponibili che forniscono agli imprenditori la possibilità di operare una scelta strategica in base alle proprie esigenze operative e finanziarie.

Tuttavia, questa flessibilità è accompagnata da sfide, come la **complessità fiscale e la burocrazia**, che richiedono una gestione attenta e l'assistenza di consulenti locali esperti.

In conclusione, aprire una società in Brasile è un'opportunità affascinante, ma richiede una pianificazione oculata, la comprensione delle dinamiche locali e un impegno a superare le sfide. Con l'approccio giusto, il mercato brasiliano può rivelarsi una destinazione di successo per gli imprenditori che cercano di espandere le proprie attività oltre i confini nazionali.

(Fonte: <https://export.gov.it/news-e-media>)

CURIOSITÀ IN PILLOLE

UN BRASILE SEMPRE PIÙ
CONNESSO E SOCIALCrescita a doppia cifra per promozioni e
commercio online

Nel gennaio 2024 la popolazione del Brasile è risultata pari a **217 milioni**.

I dati mostrano che la popolazione del Brasile è **umentata di 1,2 milioni** (+0,6%) tra l'inizio del 2023 e l'inizio del 2024.

Il **50,9%** della popolazione brasiliana è di **sesso femminile**, mentre il **49,1%** è di **sesso maschile**.

All'inizio del 2024, il **87,9%** della popolazione brasiliana viveva nei **centri urbani**, mentre il **12,1%** nelle **zone rurali**.

Nel gennaio 2024 gli utenti Internet in Brasile erano **187,9 milioni**.

All'inizio del 2024, il tasso di penetrazione di Internet in Brasile era pari **all'86,6% della popolazione totale**.

Gli utenti Internet in Brasile **sono aumentati di 6,1 milioni** (+3,3%) tra gennaio 2023 e gennaio 2024.

Questi dati sugli utenti rivelano che **29,14 milioni** di persone in Brasile **non** utilizzavano Internet all'inizio del 2024, suggerendo che il **13,4%** della popolazione era **rimasta offline** all'inizio dell'anno.

I dati di Ookla rivelano che la velocità media della connessione Internet mobile in Brasile è **aumentata di 13,73 Mbps** (+41,2%) nei dodici mesi fino all'inizio del 2024.

Nel frattempo, secondo i dati di Ookla, la velocità della connessione Internet fissa in Brasile è **aumentata di 40,73 Mbps** (+40,8%) nello stesso periodo.

I dati di DataReportal mostrano che nel gennaio 2024 in Brasile c'erano **144,0 milioni di identità di utenti attivi sui social media**.

Gli utenti dei social media in Brasile **sono aumentati di 2,0 milioni** (+1,4%) tra l'inizio del 2023 e l'inizio del 2024.

Il numero di **utenti dei social media** in Brasile all'inizio del 2024 era equivalente al **66,3%** della popolazione totale, ma è importante sottolineare che gli utenti dei social media potrebbero **non rappresentare individui unici**.

I dati delle piattaforme social indicano che all'inizio del 2024 in Brasile c'erano **128,6 milioni** di utenti di età pari o superiore a **18 anni che utilizzavano i social media in Brasile, pari al 78,0%** della popolazione totale di età pari o superiore a **18 anni** a quel tempo.

Nel gennaio 2024 il **76,6%** della base totale di utenti Internet del Brasile (indipendentemente dall'età) utilizzava almeno una piattaforma di social media: il **55,6%** erano **donne**, mentre il **44,4%** erano **uomini**.

(fonte <https://datareportal.com/reports/digital-2024-brazil>)

PROGRAMMA "BELIEVE"

in Brasile si punta ad attrarre investimenti con l'asse "**Eco Invest Brasil**"

- di Massimo Ianni

Lo scorso 22 aprile in Brasile è stato lanciato il programma "Believe" che mira ad incoraggiare gli investimenti, creare posti di lavoro e migliorare lo sviluppo economico.

Il programma si basa su quattro assi.

Il primo, denominato Believe in First Step, rappresenta un programma di microcredito per gli iscritti al Registro Unico dei Programmi Sociali del Governo Federale (CadÚnico).

Il secondo asse si chiama Believe in Your Business (Rivolto alle piccole imprese) e avrà una versione di Desenrola, un programma di rinegoziazione del debito e di nuovo credito per micro e piccole imprese.

Il terzo asse mira a creare un mercato secondario per il credito immobiliare.

Il quarto asse, chiamato **Eco Invest Brasil**, intende creare un programma di protezione del tasso di cambio per gli investimenti verdi per attirare investimenti internazionali in progetti sostenibili in Brasile.

La maggior parte delle risorse del programma provverranno dal Fondo di Garanzia per le Operazioni (FGO); un'altra parte arriverà dalla Società di Gestione del Risparmio (Emgea), che utilizzerà le proprie risorse per stimolare il credito immobiliare.

Cosa prevede ECO INVEST BRASIL per progetti sostenibili:

- Lancio di Eco Invest Brasil, Exchange Protection for Green Investments (PTE), in collaborazione con la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) e la Banca Centrale;

- Sfruttare le risorse già disponibili nel Paese: gli investimenti in reais possono essere agganciati al dollaro, garantendo denaro in valuta nazionale agli investitori in caso di svalutazione del real;

- PTE mira a ridurre i costi di protezione del tasso di cambio per i progetti con una durata superiore a dieci anni;

- Linee di credito a costi competitivi per finanziare parzialmente progetti di investimento allineati alla trasformazione ecologica che utilizzano risorse estere;

- Il programma non intende interferire nel mercato dei cambi;

- **Destinatari:** investitori esteri, società di progetti sostenibili, mercato finanziario ed enti governativi coinvolti nella sostenibilità.

FOCUS VINO

Secondo dati Eurostat elaborati dall'ICE, il Brasile è il quarto principale mercato per gli italiani nelle Americhe, dopo Stati Uniti, Canada e Messico. Nel 2022, il Brasile ha acquistato 10,2 milioni di litri di vino dall'Italia, che rappresenta in quantità il quarto fornitore di vino (quota del 7%) dopo Cile, Argentina e Portogallo. In valore, le importazioni brasiliane di vino Made in Italy sono state pari a USD 37 mln nello scorso anno. Nel periodo gennaio-ottobre 2023, le importazioni brasiliane di vino tricolore sono state pari a USD 31,1, con un incremento del 4,6% rispetto ai 29,8 milioni di dollari di gennaio-ottobre 2022. L'espansione è stata accompagnata da un incremento del 15,1% nel costo FOB medio dei vini italiani acquistati dai brasiliani, passato da USD 3,38/litro a USD 3,89/litro, confermando il graduale sviluppo del mercato e il crescente interesse per prodotti di più elevato valore aggiunto.

È da considerare, infine, che gran parte delle importazioni di prodotti italiani è concentrata sulle regioni maggiormente dinamiche dal punto di vista economico, quale quella afferente alla città di San Paolo ed altri grandi centri urbani del Paese; la concorrenza in altre aree del Paese è pertanto minore. A dimostrazione dell'interesse all'esportazione verso il Brasile di prodotti italiani si pensi che nel corso del mese di maggio 2024 si terrà l'evento "**I Love Italian Wines Brasil 2024**" organizzato in Brasile dall'Agenzia ICE in collaborazione con Vinitaly e Veronafiere.



CURIOSITÀ IN PILLOLE

LA RIFORMA FISCALE
BRASILIANA

Sul piano politico, il Presidente Lula è riuscito, nonostante la sua minoranza parlamentare, a far adottare riforme importanti per il Paese.

Riforma fiscale vincente

Approvata lo scorso 15 dicembre, dopo 30 anni di discussioni, e contro tutte le aspettative, questa riforma semplificherà il complicato sistema fiscale brasiliano:

Le attuali cinque imposte sui consumi saranno sostituite da un sistema di doppia imposizione, federale e locale. La riforma contribuisce a ridurre gli oneri amministrativi ed a favorire la competitività internazionale dei prodotti brasiliani.

Le attuali politiche fiscali saranno attuate nei prossimi 9 anni (da qui al 2034), quindi, per poter vedere riflessi nell'economia reale occorre attendere. Basti per ora considerare che tali scelte hanno rassicurato gli investitori sulla capacità del Brasile di attuare le riforme di cui ha bisogno, e ridato stabilità ad un mercato finanziario che ha visto negli ultimi anni un reale rischio tracollo. La nuova legge fiscale metterà fine alle "guerre fiscali" intraprese dalle diverse autorità del paese e che spesso finivano in tribunale, con grande sgomento delle aziende trascinate loro malgrado in queste controversie.

Secondo dati rilevati dalla Banca Mondiale, una società brasiliana impiega più di 1.500 ore per preparare la dichiarazione dei redditi, più di sei volte la media globale. Questo si traduce in un costo aggiuntivo scaricato sulle spalle del consumatore e che rallenta la crescita potenziale del paese.

Non invidiamo, su questo, i nostri colleghi brasiliani!

2024: INTRODOTTE PER 12
MESI QUOTE DI IMPORTAZIONI
SU 11 PRODOTTI SIDERURGICI
Governo brasiliano a tutela dell'acciaio nazionale

Almeno 11 prodotti siderurgici importati saranno soggetti a quote di importazione. Se il volume massimo viene superato, il dazio all'importazione, che attualmente varia dal 9 al 14,4%, salirà al 25%. La decisione è stata presa martedì (23 aprile 2024) dalla Camera di Commercio Estera, del Ministero dello Sviluppo, dell'Industria, del Commercio e dei Servizi.

Studi tecnici dimostrano che le quote non avranno alcun impatto sui prezzi al consumo o sulla catena di produzione, ha riferito il ministero.

"Durante questi 12 mesi, il governo monitorerà il comportamento del mercato. Il governo prevede che la decisione contribuirà a ridurre la capacità inutilizzata dell'industria siderurgica nazionale", si legge nella nota.

Tra gli 11 prodotti siderurgici elencati dalla Camera figurano alcuni tipi di prodotti laminati piatti in ferro o acciaio non legato e tubi per oleodotti e gasdotti.

FOCUS SETTORE SPORT
E BENESSERE

Oltre 60 milioni di persone in Brasile praticano sport. Il Brasile è il secondo paese al mondo per numero di palestre. I settori di maggiore presenza per presenza in Brasile sono quelli delle macchine per apparecchiature sportive.

A livello globale il mercato legato al settore di sport, benessere e salute veniva, nel 2021, stimato in oltre 1,5 trilioni di dollari e secondo stime aggiornate il Brasile sarebbe il Paese che nel settore crescerebbe di più al mondo; rappresenta pertanto una enorme opportunità per le imprese italiane. Nel 2023 l'America Latina è cresciuta del 22% nel settore, contro Asia (11%), Europa (8%), e Stati Uniti (2%). In particolare, a fare la parte del leone è il Brasile con oltre 8mila circoli sportivi e circa 35mila palestre, dato inferiore solo agli Stati Uniti (40mila). Cross fit e padel guadagnano terreno, soprattutto nelle città, con molte strutture sponsorizzate, anche da banche.

E cresce il mercato brasiliano della sanità digitale, che secondo le stime potrebbe raggiungere un fatturato di 3,16 miliardi di euro entro il 2024. Si aggiunga a ciò anche che negli ultimi sette anni il Brasile ha visto raddoppiare la popolazione vegetariana, fino a quota 29 milioni, e secondo i dati Nielsen, il 42% dei consumatori brasiliani sta cambiando le proprie abitudini di consumo per ridurre l'impatto sull'ambiente; quello della sostenibilità, come evidenziato anche dai recenti programmi del Governo Brasiliano, risulta essere un'altra nicchia di mercato di ampio interesse per le imprese italiane.

Dopo Techogym anche il marchio storico Panatta sta sbarcando in Brasile per sondare il mercato all'evento BTFF2024, che la Italian Exhibition Group, con quartiere generale a Rimini ma quotata a Piazza Affari, organizza proprio a San Paolo a novembre.

(fonte relazioni all'evento ITALY MEETS BRAZIL - evento online del 19 marzo 2024 organizzato da CDP con Ambasciata d'Italia in Brasile, la Camera di Commercio italiana a San Paolo, SIMEST, Confindustria e CNA.)

<https://businessmatching.cdp.it/it/dashboard/eventi/italy-meets-brazil-focus-sul-settore-benessere-sport-e-salute?id=104>

REGOLE PER
L'ESPORTAZIONE
VERSO IL BRASILE

L'importazione in Brasile di prodotti provenienti da altri Paesi avviene seguendo precise linee amministrative e fiscali. Occorre distinguere tra prodotti che non sono per legge importabili e prodotti la cui importazione è consentita. L'importazione di questi ultimi prodotti segue due linee amministrative:

- importabili solo previa licenza
- importabili senza licenza.

Fra le prime troviamo, per esempio, i prodotti alimentari e i cosmetici, che necessitano di particolari documentazioni richieste dagli organi di controllo amministrativo (MAPA, ANVISA, INMETRO, e altri). Ogni prodotto è classificato secondo le normative doganali internazionali (HS Code), localmente denominato NCM.

Le principali imposizioni fiscali vengono calcolate secondo lo specifico NCM del prodotto e l'operazione d'importazione, così come la richiesta di licenze e documentazioni particolari, è effettuata, anche direttamente dall'impresa, purché intestataria di permesso d'importazione (RADAR) ed esclusivamente per via telematica, accedendo al sistema SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero), con il quale si monitorano tutte le fasi di processo doganale.

Il sistema SISCOMEX è stato aggiornato da un nuovo programma: il Portal Único de Comércio Exterior (Portale Unico di Commercio Estero), il quale obiettivo è quello di ridurre la burocrazia, il tempo e i costi delle importazioni e esportazioni del Paese.

Quanto allo sdoganamento ed ai documenti di importazione si deve tenere conto che le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni e imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine.

Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce. In certi casi, alcune delle imposte dovute sull'importazione possono essere recuperabili integralmente o in parte.

COMUNICAZIONI IMPORTANTI DA IUYA

Ti sei iscritto alla III missione internazionale in Brasile?



Per info e iscrizioni collegati al seguente link:
<https://iuya.it/iii-missione-iuya-ungdcec-brazil-2024/>

